

*Dialogo fra un "Ammiraglio" e un Generale dei carabinieri*

" PESTAGGI E INGIUSTIZIE "



**"Generale, Poliziotti e Carabinieri malmenati quotidianamente, da migranti che delinquono nelle nostre città, processati e rimessi in libertà perché ritenuti "insofferenti ai controlli di polizia". Così si legge in un articolo pubblicato da un quotidiano a tiratura nazionale che fa il riassunto di una vicenda che vede coinvolti due nostri colleghi della Polizia di stato. Gli agenti appartenenti ad un Commissariato di Milano vengono ripetutamente picchiati da un immigrato che poco prima era stato sorpreso a spacciare droga nel centro del**

**capoluogo Lombardo. Arrestato e processato per direttissima, l'extracomunitario, originario della Costa D'Avorio, il giorno dopo viene rimesso in libertà con una motivazione a dir poco assurda: "addosso aveva una dose modesta di sostanze stupefacenti e la sua violenta "seppure spregevole" reazione è dovuta alla "insofferenza per i controlli di polizia".**

**"Ammiraglio, parlando con un magistrato di Mani Pulite, costui mi ha riferito che non farebbe mai politica perché da magistrato è un "dio onnipotente", che nessuno può censurare. E se il popolo si lamenta, "chi se ne frega". Questa categoria di intoccabili fa del diritto ciò che vuole, con una tale libertà interpretativa, che ci fa ormai ritenere che siamo nella dittatura della magistratura. Il caso, che è accaduto ai poliziotti, non ci fa più inorridire. Questi magistrati manipolano il diritto a piacimento o, meglio, a piacimento dall'attuale classe dirigente politica "cattocomunista", che ancora ritiene la società e le forze di polizia, che la rappresentano, colpevoli dell'attuale sofferenza sociale. E questa casta politica, che ruba a piene mani, per tenere buoni i nuovi padroni dello Stato, li inserisce di tanto in tanto nelle massime istituzioni della Repubblica, dove costoro continuano a causare danni incalcolabili nel campo della giustizia e del rispetto delle regole"**

**"Generale, ha letto bene? Se le forze di Polizia vengono a controllare le tue attività illecite e illegali, li puoi tranquillamente pestare e bastonare, tanto troverai un Giudice che ti rimette in libertà perché "insofferenti ai controlli di Polizia". Il migrante in questione risulta essere un irregolare nel territorio Italiano con licenza di delinquere a suo piacimento"**.

**"Ammiraglio, il diritto nelle mani di questi magistrati è stato totalmente stravolto. Siamo nelle mani di taluni magistrati che ti possono mettere sotto processo per una inezia e rimettere in libertà delinquenti che poi commettono gravi delitti. Tanto sanno che non pagheranno per le loro colpe. A Lampedusa mi hanno messo sotto processo per la mia voce vibrante. Da prenderli a calci nel sedere. Loro pensano così di intimorirti, come hanno fatto con i poveri agricoltori di Latina che hanno denunciato governanti e parlamentari di essere abusivi, invocando la sentenza della**

Corte costituzionale del 2014, che è stata calpestata da questi cialtroni a tal punto che di recente il Capo dello Stato è stato costretto ad inviare un ultimatum al Parlamento: fate subito la legge elettorale. Ma quelli continuano a nicchiare e il diritto e le leggi vanno a farsi benedire. Un magistrato, su un rapporto della DIGOS, che sempre più si sta trasformando in una polizia di regime, ha ordinato la perquisizione delle abitazioni di coloro che denunciavano questo grave delitto contro la personalità dello Stato, che prevede una pena sino a 15 anni di carcere”.

**“Generale, ma gli agricoltori si sono spaventati?”**

Ammiraglio, per nulla. Li abbiamo denunciati alla Procura della Repubblica di Perugia. Chiederemo nella causa civile i danni che ci sono stati procurati”.

**“Generale, secondo lei è giusto assistere all'inefficienza di un sistema giudiziario che non ci tutela e ci manda al massacro quotidianamente. Tantissimi Carabinieri e Poliziotti finiscono in ospedale per colpa di immigrati fuori controllo che sono protetti da leggi di uno Stato che li accoglie, per motivi umanitari, per poi farli delinquere su tutto il territorio Italiano”.**

“Ammiraglio, ogni giorno mi giungono lettere e sms di Carabinieri e Poliziotti che non ne possono più di questo sistema. Questo regime autoritario e arrogante, che si tiene in piedi anche grazie ad una certa magistratura che lo tutela, ha i giorni contati. Ci sono bravi investigatori, che per nulla intimoriti li stanno indagando e magistrati, come il Procuratore della Repubblica di Catania e di Catanzaro che non si allineano più a questa classe dirigente politica infingarda, parassita e corrotta. Rivolgo un invito ai colleghi carabinieri, poliziotti e finanziari; continuate a servire lo Stato, ad essere leali e fedeli alle Istituzioni della Repubblica, ma state vicini al popolo, che vi apprezza e vi stima”.



Attenti a quei DUE

**L'Ammiraglio e il Generale**